

articolo che cerca di fissare la consistenza economica dei vari personaggi rappresentati. L'edizione dei testi è seguita da un saggio prosopografico e da un saggio cronologico. Con due altri papiri inediti si conclude la nostra rassegna: sono parte di una raccolta della Università di Wroclaw e contengono contratti di affitto (P. Vratisl. 4 e 1); abbastanza lacunosi, essi sono pubblicati e commentati da A. SWIDEREK, (*Deux contrats de bail de la collection de l'Université de Wroclaw*, tav. V, pp. 97-101).

ROGER A. PACK, *The Greek and Latin literary texts from Greco-Roman Egypt*, second revised and enlarged edition, Ann Arbor, The University of Michigan Press, pp. 165 (1965).

I dodici anni che sono trascorsi dal 1952 — data della prima edizione di quest'opera — ad oggi, possono asser annoverati, senza dubbio alcuno, tra i periodi più interessanti della storia della papirologia letteraria. Tale attività, rapportata a termini bibliografici, significa un intenso progresso di studi e l'inevitabile deterioramento dell'utilità di un repertorio, quando esso non fosse aggiornato con la discussione dei grossi problemi presentati dalle nuove scoperte. La seconda edizione riporta l'opera del Pack in primo piano a riconfermare la bontà di una rassegna ormai troppo nota perchè di essa sia indispensabile offrire una presentazione. Il numero dei testi raggiunge un totale di 3026 in 151 pagine (2916 nn. greci dei quali 1566 identificati); a questi segue una appendice di testi patristici di 64 numeri, con un supplemento, un *Conspectus of texts identified or reattributed* (p. 160), una concordanza *Pack=Pack2*, con ulteriori aggiunte che dimostrano lo scrupolo e la preoccupazione dell'autore di offrire il maggior numero di riferimenti possibile. Ci sia permessa una osservazione: ci sembra costituire grave impaccio ed impedimento ad un agevole reperimento dei testi — per non citare il caso degli *adespota* o come tale pubblicati — la mancanza di una tavola di conguaglio tra il numero che i papiri portano nella loro edizione ed i numeri assegnati in *Pack 2*. Il carattere dei frammenti e la relativa attribuzione, molto spesso opinabile, intralciano la ricerca. È chiaro che anche l'autore ha sentito questa esigenza, ma a poco serve il prospetto di p. 160, smilzo e poco evidente; utile sarebbe stato un simile elenco per quelle collezioni con numerosissimi papiri editi nelle sedi più disparate: poche pagine in più, a nostro avviso, avrebbero portato un'opera, già pregevolissima, ad un grado assoluto di praticità e chiarezza.

JOHN A. WILSON, *Signs and Wonders upon Pharaoh, A History of American Egyptology*, The University of Chicago Press, Chicago and London, pp. XXV-243, (1964).

Non mancano, in questi tempi di diffusa curiosità e di divulgazione, opere sulla storia dell'Egittologia, che di per sè offre tanti motivi di interesse per